

**Materiali** A Scandolara l'incontro tra un'azienda di imballaggi e un giovane designer

# La rivincita del cartone Con lo stile Kartodesign non è più solo ecologico

di Eugenio Bettinelli

**C'**è un motivo in più per andare a vedere la bella mostra "Attimipressi" in Santa Maria della Pietà. Parte integrante dell'allestimento, a completare l'arredo e per migliorare fruizione e ospitalità, ci sono alcuni pezzi di Kartodesign. E in effetti un contributo all'immagine complessiva dell'evento i mobili di cartone lo danno, giocando maliziosamente sull'impressione di effimero che sia il loro materiale sia l'idea stessa di mostra portano con sé. Per il vero, che il cartone sia materia di scarsa durata e qualità è un preconcetto rimasto solo in un vecchio immaginario (con le sue locuzioni spregiate come "casa di cartone" per indicarne la scadente affidabilità costruttiva). E il suo ingresso, con vari tentativi, nel mondo dell'arredo risale ormai a mezzo secolo fa: prima con le sperimentazioni un po' provocatorie di alcuni grandi architetti, poi con l'esibizione di forme che con una espressività del tutto particolare cercavano di rompere gli schemi dei rigidi interni borghesi, infine con la concretezza dell'impegno industriale nel cercare nuovi modi produttivi e individuare inesplorati segmenti di mercato. Tant'è che da anni anche sugli schermi televisivi vediamo in alcuni talk-show (come Ballarò per citarne uno) poltrone e tavoli proprio in cartone; e questa non è una semplice notazione di cronaca ma l'evidenza che questi mobili escono dal novero dei materiali di allestimento per entrare definitivamente nella "normalità" delle pratiche conviviali: in sostanza il cartone si afferma definitivamente nella cultura dell'abitare, nelle immagini di una domesticità non necessariamente povera.

A cogliere il momento con le sue implicazioni progettuali e commerciali è la società Kartodesign, una start-up innovativa, nata circa 3 mesi dalla sinergia fra due soci: Nicolò Rivaroli, trentenne con 10 anni di esperienza in materia di imballaggi in cartone ondulato presso lo Scatolificio Rivaroli a Scandolara Ravara, e Andrea Buonocore, laureato in Disegno Industriale al Politecnico di Milano. I due giovani imprenditori definiscono il senso della loro nuova avventura: «Progettare un complemento d'arredo totalmente in cartone significa comprendere la natura fragile del materiale ed elaborare soluzioni tecniche e formali che ne conferiscano solidità, eleganza e fruibilità». Si è generata una miscela sinergica tra due apparentemente diverse competenze, quella dell'attività d'impresa e quella del design di interni, per sviluppare un prodotto rivolto a incontrare le aspettative, sia del cliente dell'area del commercio interaziendale sia dell'area della vendita al dettaglio, legate alla sempre maggiore sensibilità per i temi dell'eco sostenibilità dei prodotti e dei processi.

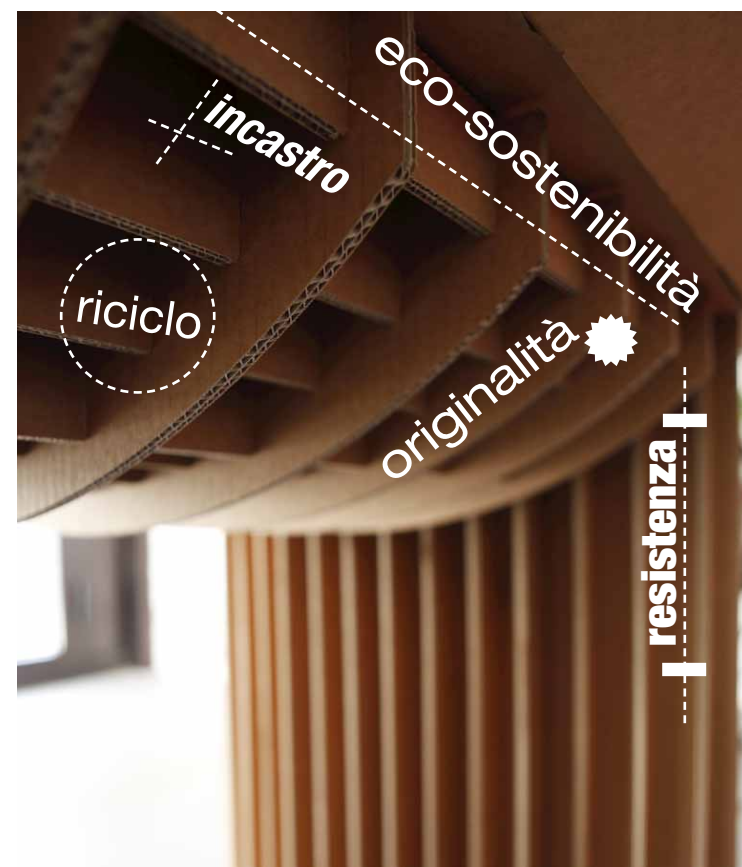
Ecco allora l'attenzione ai materiali che vengono utilizzati nelle varie fasi di lavorazione. Nel dettaglio le carte pregiate sono riciclabili al 100% e garantiscono qualità e affidabilità. Tutte le carte utilizzate sono certificate FSC, sinonimo di qualità e soprattutto ecologia: tutto il legno impiegato, nella realizzazione dei prodotti, proviene da foreste correttamente gestite secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



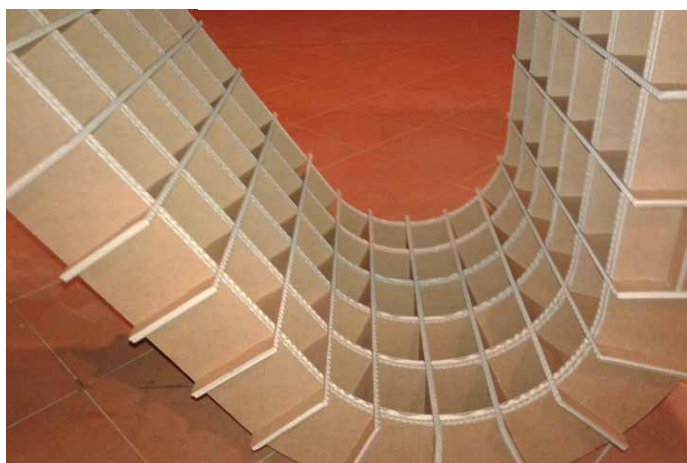
Lo studio di Ballarò

## ECO-CHIC

Risale ad oltre 50 anni fa l'ingresso del cartone nei cataloghi d'arredamento. Oggi non è più sinonimo di fragilità e risparmio, ma un simbolo di innovazione e originalità grazie alle sperimentazioni di alcuni architetti e allo sviluppo di una produzione industriale basata sulla originalità delle forme e sulla ricerca di nuove formule di efficienza. Non è un caso se questo materiale è protagonista anche in prima serata negli studi dei salotti televisivi, come quello di Ballarò, celebre talk di Raitre.



## MOSTRA "ATTIMIPRESSI"



**L'ALLESTIMENTO**  
Dettagli e completi di arredo in cartone nell'allestimento della mostra "Attimipressi. Quarant'anni di fatti, storie e persone nelle fotografie di Giuseppe Muchetti" (dal 3 al 30 giugno in Santa Maria della Pietà) curato da Kartodesign

I primi risultati commerciali per la giovane azienda cremonese sono lusinghieri: in attesa di ampliare l'offerta di utilizzo dei prodotti anche in ambienti più aggressivi come quelli esterni grazie alla collaborazione con un'azienda della California che permetterà di renderli completamente repellenti all'acqua, dopo la partecipazione alla fiera di Francoforte è stato raggiunto un accordo di distribuzione in esclusiva per il mercato tedesco.

Dal nostro territorio cremonese riprende dunque una sfida produttiva importante: dalle esperienze degli anni '80 dell'artista Pasotti molto è cambiato, e forse soprattutto le nuove generazioni sono pronte ad accogliere questi nuovi atteggiamenti di uso e consumo degli oggetti. Non solo per una, si spera, sempre crescente coscienza ambientale sull'uso e il recupero delle risorse, ma perché questi modelli entrano definitivamente ad arricchire il folto panorama del mondo dell'arredo. E entrano all'insegna dell'assoluta "normalità", della facilità dei gesti: e tutto ciò non a prezzo, come a volte alcuni possono pensare, di un depauperamento estetico, ma al contrario portando la vastità di un repertorio sempre nuovo di linee, di composizioni, di incastri sorprendenti, di geometrie inedite nella casa, di viste con una qualche arditezza che viene sì dalle caratteristiche del materiale ma an-

che, e soprattutto, dalla capacità di interpretarle.

Da Scandolara parte un bel racconto di intrapresa, popolato di personaggi che dall'evidenza del loro rigore tecnico traggono anche continue legerezze espressive, fanno emergere pur piccole ma importanti emozioni percettive: e questo è un gran buon punto per partire verso una meritata fortuna.



## LE FORESTE AL SICURO

La certificazione FSC (organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993) è specifica per il settore forestale e i prodotti - legnosi e non legnosi - derivati dalle foreste. Grazie a questa certificazione un'organizzazione può garantire il mercato circa la provenienza del legname o della carta utilizzati per i propri prodotti e quindi dimostrare in maniera corretta, trasparente e controllata il proprio attivo contributo alla gestione forestale responsabile.

# Resistenti ed espressivi

Sfida al mondo dell'arredamento con tecniche d'incastro e tratti unici

L'obiettivo di Kartodesign è di proporre al mercato prodotti al 100% riciclabili, costituiti da un materiale molto resistente e di altissima qualità, assemblati con metodi ad incastro particolari ideati in funzione delle necessità di ogni singolo oggetto.

La struttura alveolare unita allo spessore della doppia onda garantisce al cartone (oltre alla ovvia leggerezza) un'altissima resistenza (8 Kg al cmq). Le fibre che compongono le pagine del cartone hanno bassissimi valori igroscopici (ovvero di capacità di assorbimento delle molecole d'acqua presenti nell'ambiente) così da ridurre notevolmente una delle classiche limitazioni d'uso di questo materiale: un po' d'acqua non danneggia i mobili di cartone (meglio ancora se si asciugano in tempi non lunghi). Ma parliamo di mobili, e, oltre alle caratteristiche di riciclabilità e di e-



Un tavolino di Kartodesign in esposizione

cosostenibilità, gli aspetti funzionali e i linguaggi espressivi rivestono un ruolo fondamentale. Un'operazione di design che si confronta con una tradizione immensa e apparentemente satura di forme come quella di tavoli, sedie e librerie deve costruire un nuovo panorama identitario degli oggetti, che renda riconoscibili sia i valori proposti che le forme che li connotano. E che, ripetia-

molo, si inserisce in un pluridecennale percorso di ricerca e proposte in ogni angolo del mondo: deve quindi rappresentare la maturità e la consapevolezza che l'utilizzatore riconosce scegliendo gli elementi costitutivi del proprio ambiente; le premesse ideologiche si devono materializzare in realtà del quotidiano.

Allora gli aspetti che vengono privilegiati per avvicinare i consumatori, ormai smaltiti da un'infinità di immagini e comportamenti d'uso, sono la tecnica d'incastro molto semplice che permette un facile montaggio, l'unicità dei pezzi definita dal dettaglio del taglio a vista sull'alveolo che li rende uno diverso dall'altro, la varietà delle identità per ogni funzione d'uso. Per non tralasciare la necessità di costo di produzione relativamente basso che garantisca i margini di competitività su tutti i mercati. (e. b.)